

(2001/C 187 E/212)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0165/01**di Nelly Maes (Verts/ALE) e Bart Staes (Verts/ALE) alla Commissione**

(31 gennaio 2001)

Oggetto: Notifica nel quadro della direttiva sugli habitat

La direttiva sugli habitat offre agli Stati membri dell'UE la possibilità di realizzare progetti di interesse sociale senza entrare in conflitto con le disposizioni ecologiche. L'articolo 6, paragrafo 4 della direttiva 92/43/CEE⁽¹⁾ recita infatti: «Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi i motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.»

Può la Commissione fornire una rassegna esaustiva e dettagliata delle notifiche che le sono pervenute a decorrere dalla data di entrata in vigore della direttiva sugli habitat?

⁽¹⁾ GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7.

Risposta data dalla sig.ra Wallström a nome della Commissione

(14 marzo 2001)

Dall'entrata in vigore della direttiva habitat, direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, a seguito di un'espressa richiesta degli Stati membri il 5 giugno 1994 la Commissione ha espresso due pareri relativi all'applicazione dell'articolo 6, paragrafo 4, secondo comma.

I pareri riguardavano i seguenti casi in Germania:

- La realizzazione dell'autostrada A20 attraverso le ZPS/SIC (zone di protezione speciale/siti di importanza comunitaria) «Naturschutzgebiet Mecklenburgische Schweiz, Recknitz- und Trebeltal» e «Peenetal vom Kummerower See bis Schadefahre» nel Land Mecklenburg-Vorpommern. Questo caso è stato oggetto di diverse denunce (94/4764 e 97/4967) e la Commissione ha pubblicato in merito il parere 96/15/EC⁽¹⁾ del 18 dicembre 1995.
- L'espansione dell'industria aeronautica DASA nella ZPS/SIC «Muehlenberger Loch» ad Amburgo. Il progetto prevedeva che il «Muehlenberger Loch», una laguna poco profonda interessata dal flusso delle maree, venisse parzialmente distrutta dalla realizzazione di una discarica necessaria per l'espansione industriale. Il caso è stato oggetto della denuncia 96/4181 alla quale erano allegati altri sette fascicoli. Il 19 aprile 2000 la Commissione ha espresso il suo parere in merito, una copia del quale è stata inviata all'onorevole parlamentare e alla segreteria del Parlamento.

La Commissione ha ricevuto numerose notifiche dagli Stati membri relative ad attività in zone non (ancora) designate come siti appartenenti alla rete Natura 2000. Non vi è stata alcuna reazione ufficiale della Commissione in merito a queste notifiche, in quanto la designazione dei siti dovrebbe essere il primo passo nell'applicazione dell'articolo 6 della direttiva habitat.

⁽¹⁾ GU L 6 del 9.1.1996.

(2001/C 187 E/213)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0167/01**di Ioannis Marínos (PPE-DE) alla Commissione**

(1° febbraio 2001)

Oggetto: Tentativo di annessione alla Turchia di una parte di Cipro occupata

Il 13 dicembre 2000 Panikos Tsiakourmas, cittadino della Repubblica di Cipro, è stato sequestrato dalle «autorità» dello stato fantoccio di Cipro del Nord mentre si trovava nel territorio delle basi britanniche di Cipro. Il sig. Tsiakourmas, che è un profugo sin dall'aggressione da parte delle truppe turche di Cipro settentrionale nel 1974, soffre di diabete e viene tuttora trattenuto nonostante gli evidenti rischi per la sua

salute. Il rapporto della polizia delle basi britanniche a Cipro riferisce che il cittadino cipriota è stato trasferito a forza nella zona occupata dalle truppe turche, mentre vi si sottolinea che non vi è alcun indizio di un suo coinvolgimento in traffici di droga, il che dimostra che quanto asserito dal regime occupante è falso.

Tale azione architettata dall'esercito turco a Cipro costituisce un'ulteriore provocazione che fa seguito a quelle compiute nella regione di Strovilia, dove è stata occupata una parte della terra di nessuno che precedentemente veniva controllata dalle Nazioni Unite, come pure con la costruzione di dighe nella terra di nessuno del villaggio di Pyla. Degno di nota è il fatto che il comportamento della Turchia a Cipro si fa sempre più aggressivo da quando il paese è stato definito «candidato all'adesione», mentre in un articolo apparso sul quotidiano turco Sabah, per nulla smentito dal governo turco, si sostiene che la Turchia sta progettando di annettersi parte di Cipro da essa stessa occupata avendola definita «ottantaduesimo vilayet» (dipartimento) del paese.

Quali passi intende compiere la Commissione europea per ottenere l'immediata liberazione del sig. Tsiakourmas? Si adopererà affinché la Turchia ponga fine ai suoi atti di aggressione nei confronti della Repubblica di Cipro (paese con cui la stessa Commissione ha avviato negoziati di adesione) e adotti forme di comportamento adatte a uno Stato europeo? Può essa far sapere qual è la sua posizione in merito alla progettata annessione da parte della Turchia di territori occupati di uno Stato indipendente che è membro dell'ONU?

Risposta data dal sig. Verheugen a nome della Commissione

(23 marzo 2001)

La Commissione è a conoscenza delle circostanze relative all'arresto, il 13 dicembre 2000, dell'imprenditore edile greco cipriota sig. Tziakourmas. Effettivamente, il sig. Tziakourmas sarebbe stato sequestrato mentre si trovava nel territorio della base militare orientale sotto sovranità britannica. Di conseguenza, il governo britannico è intervenuto presso il leader della comunità turco cipriota e le autorità di Ankara. La Commissione continuerà a seguire attentamente l'evolversi della situazione.

I criteri di adesione approvati dal Consiglio europeo di Copenaghen nel 1993 prevedono il rispetto dei principi dello Stato di diritto e dei diritti dell'uomo. In tale contesto il rispetto, da parte della Turchia, degli obblighi che le incombono in quanto membro del Consiglio d'Europa riveste la massima importanza. La Commissione veglia sull'osservanza di tali impegni da parte di tutti i paesi candidati all'adesione ed informa regolarmente il Parlamento e gli Stati membri degli sviluppi in questo campo.

Il più intenso dialogo politico tra l'Unione e la Turchia, a cui fanno riferimento le conclusioni del Consiglio europeo di Helsinki, offre la possibilità di discutere ulteriormente queste questioni. A questo fine, saranno adoperati anche i canali diplomatici tradizionali.

(2001/C 187 E/214)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0170/01 di Alexandros Alavanos (GUE/NGL) alla Commissione

(1° febbraio 2001)

Oggetto: Creazione di una rete di città gemellate

Alcuni comuni della Grecia, di Cipro, della Francia e di altri paesi gemellatisi attraverso il programma «gemellaggio di città» cercano di sviluppare migliori condizioni di cooperazione reciproca, procedendo alla creazione di una rete comune di città e paesi del Mediterraneo tra loro gemellati. Con l'istituzione di tale rete si cerca, da una parte, di instaurare una cooperazione con i vari enti locali dei paesi del Mediterraneo, con centri e istituti scientifici, con istituzioni dell'UE e con organismi internazionali e, dall'altra, di sviluppare l'identità culturale dei popoli del Mediterraneo.